



Comune di CASTELFIDARDO

Provincia di Ancona

Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2016
Verbale n. 27 del 19 aprile 2017

L'Organo di revisione

Ugo Maria FANTINI

Angelo LINCI

Nazzareno TOSSICI

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 27 del 19.04.2017
Comune di CASTELFIDARDO

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

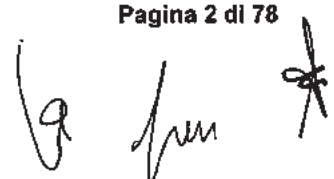
L'anno 2017 il giorno 19 del mese di aprile alle ore 19.00, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:

- Ugo Maria FANTINI Presidente
- Angelo LINCI Revisore
- Nazzareno TOSSICI Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 30 marzo 2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle *"Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della*



gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 22 del 20 giugno 2016 e 29 del 21 ottobre 2016,

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di CASTELFIDARDO (Provincia) di ANCONA, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

Ugo Maria FANTINI

Angelo LINCI

Nazzareno TOSSICI

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 30 marzo 2017 composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dai seguenti allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
- c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
- d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati Siope;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) dichiarazioni dei responsabili dei servizi in merito ai debiti fuori bilancio al 31.12.2016;
- p) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
 - oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	p. 8
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p. 8
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario	p. 8
4. Incarichi a pubblici dipendenti	p. 9
5. Incarichi a consulenti esterni	p. 9
6. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p. 10
7. Amministrazione dei beni	p. 10
8. Adempimenti fiscali	p. 10
9. Pareggio di bilancio 2016.....	p. 13
10. Verifiche di cassa	p. 16
11. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi	p. 16

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo.....	p. 17
2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2015-2016)	p. 18
3. Tributi comunali.....	p. 20
4. Recupero evasione tributaria	p. 28
5. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale	p. 29
6. Proventi contravvenzionali	p. 30
7. Contributo per permesso di costruire	p. 31
8. Spesa del personale	p. 31
9. Contenimento delle spese.....	p. 34
10. Indebitamento.....	p. 36
11. Debiti fuori bilancio.....	p. 36
12. Entrate correnti avente carattere non ripetitivo.....	p. 37
13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p. 37
14. Verifica dei parametri di deficitarietà.....	p. 38
15. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p. 39



III) RISULTANZE DELLA GESTIONE

- 1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria p. 40
 - 1.1 Quadro generale riassuntivo p. 40
 - 1.2 Risultato d'amministrazione p. 41
 - 1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente p. 45
 - 1.4 Risultato di cassa p. 46
- 2. Piano degli indicatori p. 48
- 3. Contabilità economico-patrimoniale p. 49
- 4. Referto del controllo di gestione p. 57

IV) OSSERVAZIONI, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

- 1. osservazioni, rilievi, considerazioni e proposte p. 58

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso il proprio parere sul bilancio di previsione 2016-2018, approvato dal Consiglio comunale in data 10.03.2016 con Deliberazione n. 16.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere sulle variazioni sottoposte all'esame comunicate dall'Ente.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento.

L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 60 del 28.07.2016, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2016, ha espletato, controlli sugli adempimenti in conformità a quanto previsto dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa all'Ente e pubblicata sul sito internet.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *"prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di*

riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 48 del 28.03.2017, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 24.03.2017 con verbale n. 19; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, del Dlgs. n. 165/01);

5. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016:

- è stato inoltrato semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008")), e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 per la spesa annua per studi ed incarichi di

consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;

6. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione ha preso atto che l'Ente ha provveduto, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2016, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-bis e 33, del Dlgs. n. 33/13) (Determina dirigenziale settore servizi sociali n. 31 del 22/02/2017).

7. Amministrazione dei beni

L'Ente, con Deliberazione n. 54 del 13.04.2015, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

8. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha preso atto che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;

- si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, della Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);
- è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e da un membro effettivo, per via telematica in data 08.09.2016 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha preso atto che:
 - è stata presentata telematicamente, in data 23.02.2017, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2016;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
- è stato applicato lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- **l'Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:
 - è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo

dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;

- a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:

1. ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/97, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata ex art. 36, del Dpr. n. 633/72;
7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:
 - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate;
 - b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi;
 - c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di revisione, inoltre, ha preso atto che:

- è stata presentata in data 26.09.2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre 2016 (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).



9. Pareggio di bilancio 2016

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che *"i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali"*. Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane
Calcolo dell'Obiettivo
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali.</p> <p>Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal <u>Dlgs. n. 118/11</u>, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.</p> <p>Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (<u>art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15</u>).</p>

Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate:

- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15).
- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <http://pareggiobilancio.mef.gov.it/> entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24, del Dlgs. n. 82/05, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione prende atto del rispetto del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	400	2.867
2015	-163	1.353

L'ente ha inviato telematicamente al Mef-RgS, in data il 27 marzo 2017, la certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "*Finanziari*" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

10. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili.

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili;
- 3) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015 con Determina del Responsabile dei Servizi Finanziari n. 163 del 31.12.2014.

In occasione dell'insediamento della nuova amministrazione l'Organo ha provveduto ad effettuare una verifica di cassa straordinaria come previsto dall'art. 224, del Tuel.

11. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente Locale non ha effettuato nell'esercizio 2016 affidamenti di nuovi servizi ad Organismi, Enti e Società.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

Dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

ENTRATE COMPETENZA (Riepilogo titoli)		Competenza 2016				Res. da riportare (Gest. competenza)
		Stanz. Iniziali	Stanz. finali	Accertamenti	Riscossioni	
1 Tributi e perequazione	(+)	9.208.232,00	9.152.047,72	9.203.391,66	7.629.241,36	1.574.150,30
2 Trasferimenti correnti	(+)	712.136,15	761.974,26	665.443,61	520.662,62	144.780,99
3 Entrate extratributarie	(+)	4.437.864,35	4.514.893,15	5.621.742,80	3.570.141,94	1.951.600,86
4 Entrate in conto capitale	(+)	857.240,16	1.931.974,06	566.943,22	566.943,22	0,00
5 Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	24.319,62	24.319,62	24.319,62	0,00
6 Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Parziale (finanziamento impegni)		17.215.472,66	18.385.208,81	16.081.840,91	12.411.308,76	3.670.532,15
9 Entrate C/terzi e partite giro	(+)	4.889.328,38	4.889.328,38	1.882.548,50	1.865.679,97	16.968,53
Totale		22.104.801,04	23.274.537,19	17.884.389,41	14.278.868,73	3.687.580,88

SPESA

USCITE COMPETENZA (Riepilogo titoli)		Competenza 2016				Res. da riportare (Gest. competenza)
		Stanz. Iniziali	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti	
1 Correnti	(+)	13.458.840,34	14.107.887,77	12.286.109,90	10.813.981,62	1.472.128,08
2 In conto capitale	(+)	2.063.741,66	4.668.399,98	790.838,65	526.071,68	264.766,97
3 Incremento attività finanziarie	(+)	112.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso prestiti	(+)	677.729,29	677.555,59	677.555,57	677.555,57	0,00
5 Chiusura anticipaz. tesoriere/cassiere	(+)	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Parziale (impegni)		18.312.811,19	21.453.843,34	13.754.504,12	12.017.609,07	1.736.895,05
9 Spese C/terzi e partite giro	(+)	4.889.328,38	4.889.328,38	1.882.548,50	1.674.739,24	207.809,26
Totale		23.202.130,57	26.343.171,72	15.837.052,62	13.692.348,31	1.944.704,31

2. Riepilogo generale per titoli 2016

ENTRATE

TITOLO	DESCRIZIONE	RISULTATO AL 31/12/16 (R)		RISULTATO AL 31/12/15 (R)		RISULTATO AL 31/12/14 (R)		RISULTATO AL 31/12/13 (R)	
		PER VOCE DI ENTRATE DI COMPTENZA (CP)		PER VOCE DI ENTRATE DI COMPTENZA (CP)		PER VOCE DI ENTRATE DI COMPTENZA (CP)		PER VOCE DI ENTRATE DI COMPTENZA (CP)	
		PER VOCE DI ENTRATE DI CASSA (CS)		PER VOCE DI ENTRATE DI CASSA (CS)		PER VOCE DI ENTRATE DI CASSA (CS)		PER VOCE DI ENTRATE DI CASSA (CS)	
		CP	RS	CP	RS	CP	RS	CP	RS
FONDO FIDUCIARIO VINCOLATO A RENDIMENTO		CP	405.472,01						
FONDO FIDUCIARIO VINCOLATO PER SPESE DI CONTO CAPITALE		CP	3.178.376,46						
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		CP	456.605,36						
TITOLO 1	Entrate derivanti da attività finanziarie, reddituali o patrimoniali	CP	1.360.747,55	CP	1.119.802,42	CP	-36.690,39	CP	1.043.212,54
		CP	9.352.047,72	CP	7.629.241,36	CP	9.203.391,66	CP	1.574.150,19
		CP	7.745.444,37	CP	8.740.044,90	CP	150.378,45	CP	3.675.462,94
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	CP	194.816,15	CP	149.221,31	CP	0,00	CP	51.594,34
		CP	161.994,34	CP	323.442,42	CP	445.442,42	CP	144.700,99
		CP	491.347,41	CP	445.002,07	CP	-25.482,58	CP	194.375,93
TITOLO 3	Entrate extra reddituali	CP	1.471.268,41	CP	1.371.567,91	CP	4.492,15	CP	401.209,69
		CP	4.514.591,14	CP	3.431.441,94	CP	5.421.942,90	CP	1.051.400,04
		CP	4.922.605,69	CP	4.741.309,85	CP	-177.095,84	CP	2.353.090,51
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	CP	79.771,09	CP	91.142,48	CP	31.369,10	CP	22.902,71
		CP	1.911.574,06	CP	544.947,21	CP	544.947,21	CP	0,00
		CP	1.424.332,97	CP	453.104,70	CP	-749.133,17	CP	22.902,71
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	CP	0,00	CP	0,00	CP	0,00	CP	0,00
		CP	24.319,42	CP	24.319,42	CP	24.319,42	CP	0,00
		CP	0,00	CP	24.319,42	CP	24.319,42	CP	0,00

TITOLO	DESCRIZIONE	RISULTATO AL 31/12/16 (R)		RISULTATO AL 31/12/15 (R)		RISULTATO AL 31/12/14 (R)		RISULTATO AL 31/12/13 (R)	
		PER VOCE DI ENTRATE DI COMPTENZA (CP)		PER VOCE DI ENTRATE DI COMPTENZA (CP)		PER VOCE DI ENTRATE DI COMPTENZA (CP)		PER VOCE DI ENTRATE DI COMPTENZA (CP)	
		PER VOCE DI ENTRATE DI CASSA (CS)		PER VOCE DI ENTRATE DI CASSA (CS)		PER VOCE DI ENTRATE DI CASSA (CS)		PER VOCE DI ENTRATE DI CASSA (CS)	
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS	950.404,00	RR	0,00	R	0,00	EP	950.404,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00	TC	950.404,00
TITOLO 7	Anticipazioni da attività finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	1.000.000,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		CS	2.000.000,00	TR	0,00	CS	-1.000.000,00	TC	0,00
TITOLO 8	Entrate per conto terzi e partita di giro	RS	58.312,29	RR	47.391,94	R	0,00	EP	10.920,35
		CP	4.000.330,79	RC	1.003.579,37	A	1.003.579,37	EC	16.940,53
		CS	4.149.230,70	TR	1.013.971,91	CS	-3.926.756,47	TC	17.005,53
TOTALE TITOLI		RS	6.844.034,40	RR	3.464.140,36	R	-720,14	EP	3.304.040,19
		CP	23.274.537,19	RC	14.274.000,73	A	17.944.209,61	EC	3.697.500,69
		CS	23.273.109,40	TR	14.743.036,00	CS	-5.630.132,79	TC	6.093.940,87
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS	6.844.034,40	RR	3.464.140,36	R	-720,14	EP	3.304.040,19
		CP	26.243.171,73	RC	14.274.000,73	A	17.944.209,61	EC	3.697.500,69
		CS	23.273.109,40	TR	14.743.036,00	CS	-5.630.132,79	TC	6.093.940,87

SPESE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/2016 (R)		PAGAMENTI DI CASSA (P)		RACCORTEMENTI (R)		RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2016 (R-CP+FPV)	
		PREVISIONI DI ENTRATE DI COMPT. TERZA (CP)		PAGAMENTI DI COMPT. TERZA (CP)		RACCONTI (R)		RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2016 DI COMPT. TERZA (R-CP)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=CP+P)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA ESPORTARE (TR=R-CP+FPV)	
ORDINAMENTO DI AMMINISTRAZIONE		CP	4,40						
10000	Totale TITOLO 1 Spese correnti	RS	1.463.993,35	PR	1.417.910,37	R	-46.082,98	EP	36.140,05
		CP	14.187.887,37	PC	15.815.901,82	I	17.294.109,90	EC	1.473.179,68
		CS	13.169.437,43	TP	12.331.969,09	FPV	199.731,16	TR	1.498.236,13
20000	Totale TITOLO 2 Spese in conto capitale	RS	193.146,58	PR	189.244,17	R	-3.902,41	EP	8.793,40
		CP	6.663.399,90	PC	526.871,68	I	796.838,65	EC	264.766,97
		CS	2.744.918,21	TP	716.415,85	FPV	305.647,35	TR	269.549,37
30000	Totale TITOLO 3 Spese per incremento attività immobilizzate	RS	137.500,00	PR	44.750,00	R	0,00	EP	44.750,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00
		CS	63.750,00	TP	64.750,00	FPV	0,00	TR	64.750,00
40000	Totale TITOLO 4 Rimborsi Prestiti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	677.555,59	PC	677.555,57	I	677.555,57	EC	0,00
		CS	177.555,59	TP	677.555,57	FPV	0,00	TR	0,00
50000	Totale TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da fornitori e trasporto di merce	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	2.003.000,00	PC	0,00	I	2,00	EC	0,00
		CS	2.003.000,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00
70000	Totale TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	RS	167.241,96	PR	150.801,34	R	0,00	EP	76.360,54
		CP	4.029.338,36	PC	1.674.799,24	I	1.001.548,50	EC	267.409,26
		CS	4.492.495,12	TP	1.825.600,58	FPV	0,00	TR	264.569,94

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/2016 (R)		PAGAMENTI DI CASSA (P)		RACCORTEMENTI (R) AL 31/12 (R)		RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2016 (R-CP+FPV) (R-CP+FPV)	
		PREVISIONI DI ENTRATE DI COMPT. TERZA (CP)		PAGAMENTI DI COMPT. TERZA (CP)		RACCONTI (R)		RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2016 DI COMPT. TERZA (R-CP)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=CP+P)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA ESPORTARE (TR=R-CP+FPV)	
TOTALE TITOLI		RS	2.643.873,27	PR	1.843.899,70	R	-49.977,54	EP	176.805,03
		CP	26.343.371,73	PC	13.452.962,31	I	15.637.852,42	EC	1.344.704,31
		CS	23.693.666,15	TP	15.550.249,01	FPV	1.504.413,71	TR	2.320.709,34
TOTALE GENERALE DELLE SPESE									
		RS	2.643.873,27	PR	1.843.899,70	R	-49.977,54	EP	176.805,03
		CP	26.343.371,73	PC	13.452.962,31	I	15.637.852,42	EC	1.344.704,31
		CS	23.693.666,15	TP	15.550.249,01	FPV	1.504.413,71	TR	2.320.709,34

3. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 25 del 20.05.2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale, modificato in data 20.04.2015 con Deliberazione n. 33.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del D.L. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli IACP o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:

- o fabbricati di interesse storico o artistico;
- o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");

- l'Imposta non si applica:

- o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
- o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

In proposito, si segnala che le aliquote deliberate per il 2016, con atto di consiglio n°13 del 10/03/2016, sono le seguenti :

Aliquota Base Sono assoggettate all'aliquota base le seguenti fattispecie: Abitazioni locat Abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta fino al primo grado di parentela Alloggi adibiti ad abitazione principale regolarmente assegnati dagli IACP Fabbricati C2 – C6 – C7 non pertinenza – Fabbricati in genere (fabbricati del gruppo B, fabbricati del gruppo D (esclusi D5 e D10), categorie C1, C3, C4 e C5, categoria A/10)	9,9 per mille
Terreni agricoli Aree fabbricabili Abitazioni possedute da Cittadini Italiani residenti all'estero e iscritti all'AIRE Abitazione	
Principale e relative pertinenze (solò categorie A/1, A/8 e A/9) – Detrazione € 200,00	5,0 per mille
Abitazioni a disposizione (ex. art.18 del Regolamento Comunale IUC)	10,6 per mille
Abitazioni locat	7,0 per mille
Immobili categorie C1-C3-C4-C5-D (esclusi D5 e D10) solamente per coloro che siano possessori dell'immobile in cui svolgono la propria attività.	8,9 per mille
Banche (categoria D5)	10,6 per mille

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali

A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;

- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- o l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- o l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- o per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- o il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;

- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;

- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del D.L. n. 1/12.

Il Comune ha previsto con delibera di Consiglio n. 14 del 10.03.2016 per le seguenti fattispecie:

Fattispecie	Aliquota Base	Variazione +/-	Aliquota adottata
A- ABITAZIONE PRINCIPALE e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9) come definita ai fini dell'imposta municipale propria (ex art. 13 comma 2 D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 214/2011).	1,0 per mille	+ 0,0 per mille	1,0 per mille
B- Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: BENI MERCE (ex art. 13 comma 9-bis D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 214/2011).	1,0 per mille	+ 0,4 per mille	1,4 per mille
C- ALTRI IMMOBILI (Are edificabili e fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti).	1,0 per mille	-1,0 per mille	0,0 per mille

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti

solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;

- o in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- o per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- o si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- o sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- o il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- o la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- o nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- o sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- o la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato

e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Il piano finanziario e le tariffe 2016 sono state approvate con atto Consigliare n. 15 del 10.03.2016

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Accertamento	70.799,29	71.020,69	72.097,97
Riscossione (competenza)	63.904,84	65.866,82	67.140,60

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del D.L. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - ("*Legge di stabilità 2016*")), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del DL n. 83/12.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	180.000,00	200.000,00	175.000,00
Accertamento	185.851,23	171.568,23	166.805,82
Riscossione (competenza)	170.761,54	151.781,20	162.129,12

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *"utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività"*;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota per scaglioni	Anno 2014 Aliquota per scaglioni (rendiconto)	Anno 2015 Aliquota per scaglioni (rendiconto)	Anno 2016 Aliquota per scaglioni (rendiconto)
Euro 1.270.000,00	Euro 1.270.000,00	Euro 1.240.000,00	Euro 1.220.000,00

4. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici	120.932,59	191.975,62	208.629,27

In relazione alle riscossioni nella gestione residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2014 Euro 1.325,44

Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2015 Euro 11.237,28

L'Organo di revisione prende atto che le attività accertative hanno dato luogo ai seguenti risultati:

Tributo	Importo avvisi emessi	Importo avvisi riscossi	Importo avvisi annullati	Importo in Contenzioso
Ici	190.244,00	91.542,00	2.270,00	11.077,00
Tarsu/Tares	0,00	0,00	0,00	0,00
Tari	0,00	0,00	0,00	0,00

5. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'art. 1, comma 12-*bis*, del D.L. n. 138/11, ha previsto e incentivato fino al 2019 la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate; a tale riguardo il Comune ha accertato i seguenti introiti:

Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
44.522,00	33.987,31	0,00

6. Proventi contravvenzionali

L'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	803.376,00	-----	2.115.765,04	-----	2.677.758,11
Riscossione (competenza)	-----	803.251,95	-----	1.682.639,39	-----	1.354.322,58
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	19.668,40	Anno 2014	124,06	Anno 2015	163.942,32

- L'Ente ha provveduto (al netto del fondo svalutazione crediti) a devolvere una percentuale pari al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	290.700,00	202.656,64	216.513,77
Spesa per investimenti	104.300,00	498.972,76	335.084,86

La somma di euro 125.562,66 non è stata impegnata ed è confluita nell'avanzo di amministrazione 2016 vincolato.

Relativamente ai residui è accantonata nel FCDE la complessiva somma di euro 1.456.101,47 così distinta:

283.315,95	residui attivi 2015 (pari al 100% dei residui)
1.172.785,52	accantonamenti 2016 (tenuto conto anche degli incassi effettuati nel 2017)

ne deriva che la parte libera ed autonomamente utilizzata dall'Ente ammonta ad € 677.161,29.

7. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	289.488,93	-----	421.185,85	-----	417.400,41
Riscossione (competenza)	-----	289.488,93	-----	421.185,85	-----	417.400,41

8. Spesa del personale

L'Organo di revisione prende atto:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto, il 27.05.2016 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef - Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;

L'Organo di revisione prende atto che la spesa per il personale sostenuta nel 2016, come comunicato dall'Ente, relativamente a quanto previsto dall'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater, della Legge n. 296/06 è il seguente:

<u>spesa di personale</u>	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016
Spese personale (int. 01)	4.090.261,20	3.654.240,51
Altre spese personale (int. 03)	16.677,48	15.971,41
Irap (int. 07)	213.438,30	197.042,78
Totale spese personale (A)	4.320.376,98	3.867.254,70
- componenti escluse (B)	335.419,15	263.604,24
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	3.984.957,83	3.603.650,46

L'Organo di revisione prende atto che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 1 unità;
- nessuna assunzione a tempo indeterminato parziale.

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 personale in servizio (program/ne)	2017 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	0	0	0	0	0	0
dirigenti a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0
dirigenti a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
personale a tempo indeterminato	140	107	140	105	107	107
personale a tempo determinato	0	1	0	2	3	3
Totale dipendenti (C)	140	108	140	107	110	110

L'Organo di revisione ha preso atto che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 1 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 1 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 1 unità;

ed in proposito l'Ente, in materia di lavoro flessibile, ai sensi dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 ha comunicato i seguenti dati:

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2016</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
49.836,08	47.797,03	95,91%

Si evidenzia che il collegio dei revisori, con i verbali n. 55 del 06.12.2016, n. 65 del 20.12.2016 e, per ultimo, nel verbale n. 10 del 06.03.2017 relativo al parere espresso in

merito al bilancio di previsione 2017-2019, ha formulato rilievi ed osservazioni sulle procedure adottate dall'ente nella corresponsione dello straordinario.

Inoltre con il verbale n. 67 del 23.12.2017 e nello stesso verbale n. 10 del 06.03.2017 relativo al parere espresso in merito al bilancio di previsione 2017-2019, ha evidenziato criticità nella contrattazione integrativa decentrata per l'anno 2016, come anche, in precedenza rilevate per l'anno 2015.

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha preso atto che nel 2016 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2016	Rendiconto 2016
4.500,00	80%	900,00	0,00

9. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione prende atto dei dati forniti dall'Ente relativamente a:

- spese di rappresentanza sostenute nel 2016 con riferimento all'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

I valori comunicati al collegio per l'anno 2016 sono i seguenti:

RIEPILOGO LIMITI L.78/2010 CONTO CONSUNTIVO 2016

Art. 6, c.	Tipologia di spesa	Importo 2009	% rid.	Limite 2016	Stanziam Bilancio 2016 INIZIALI	Cap. Spesa 2016	Spese a Consunt anno 2016
3	Compensi organi indirizzo,direzione,controllo,etc	25.263,08 spesa 2010	10%	22.736,77	20.800,00	133097 430	20.800,00
7	Studi e incarichi di consulenza	4.500,00	88%	540,00	540,00	8425	540,00
8	Relazioni pubbliche, mostre,convegni, pubblicità e rappresentanza	56.320,03	80%	11.264,00	8.300,00	5202	8.234,14
					700,00	89	309,95
					383,00	90	100,00
					200,00	93	0,00
					300,00	49817	1.022,00
					1.380,37	49819	1.380,00
					11.263,37	TOTALE	11.046,09
9	Sponsorizzazioni	=====	100%	=====	0		
12	Missioni	2.758,89	50%	1.379,45	1.409,86	3500	417,55
13	Formazione	8.092,81	50%	4.046,41	4.016,00	132920	3.912,00
14	Manut., noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (modifica d.l.66/14)	5.749,15 spesa 2011	70%	1.724,75	894,25	6500	627,40
					375,50	6501	375,50
					255,00	6503	124,63
					200,00	6505	631,19
					1.724,75	TOTALE	1.758,72
TOTALE		102.683,96		41.691,38	39.753,98		38.474,36

Relativamente alle spese di rappresentanza l'organo di revisione ha redatto apposito verbale n. 25 del 18.04.2017 che costituisce parte integrante della presente relazione.

10. Indebitamento

L'Organo di revisione prende atto che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera il 10%* per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014 come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
4,95%	4,71%	4,44%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	15.946.746,93	15.221.249,32	14.491.002,52
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	725.497,61	730.246,80	677.555,57
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	15.221.249,32	14.491.002,52	13.813.446,95

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	709.667,47	675.436,65	643.363,33
Quota capitale	725.497,13	730.246,80	677.555,57

11. Debiti fuori bilancio:

L'Ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 39.037,49.

L'Organo di revisione ha provveduto a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.c. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

DELIBERA DATA	OGGETTO	ATTO	DATA	CAPITOLO	IMPORTO	MANDATO DATA	DITTA
C.C. 100	20/12/2016 INTER.SOMMA URGENZA SISMA	DET. T041	23/02/2016	210104	2.667,42	1122/1123	01/03/2017 SANTINELLI / CINGOLANI
C.C. 100	20/12/2016 INTER.SOMMA URGENZA SISMA	DET. T041	23/02/2016	251961	2.872,27	1120/1121	01/03/2017 CINGOLANI / EDIL CSP
C.C. 100	20/12/2016 INTER.SOMMA URGENZA SISMA	PL 48	14/02/2016	205009	2.522,98	689	16/02/2017 BINCI MORENO
C.C. 36	28/04/2016 SENT.COMM.TRIB.COMUNE/SARAGONI	PL 26	25/05/2016	18732	8.290,37	1910	28/05/2016 LONDCE ANTONINO
C.C. 36	28/04/2016 SENT.COMM.TRIB.COMUNE/SARAGONI	DET. R094	28/07/2016	133000	10.702,30		SARAGONI LUNGI FEDERICA/ALBERTO/ANTONIK
C.C. 37	28/04/2016 COMUNE CASTELF.FEREDIPACCAZZOCCO	DET. E017	07/06/2016	6101	11.872,96	2111	16/08/2016 CIANCULLI AGOSTINO
C.C. 38	28/04/2016 RICON. D.F.B. SENTENZA G.O.P. 508/2015	DET. P067	20/06/2016	28001	695,80	2312	28/08/2016 VALENTI SIMONE
C.C. 58	29/04/2016 RICON. D.F.B. SENT.G.D.P. 194+252/2016	DET. P113	18/11/2016	28002	43,00	4189	01/12/2016 TRIPOLI ANTONELLA
C.C. 58	29/04/2016 RICON. D.F.B. SENT.G.D.P. 194+252/2016	DET. P125	09/12/2016	28002	227,18	116	24/01/2017 GIOVANNI COLONNA ROMANO
C.C. 59	29/07/2016 SERV.CASA RIPOSO/RICON. D.F.B.	DET. S183	18/09/2016	85207	958,40	3447	30/09/2016 IDROMARCHE (Interv.sostitutivo - lops)
C.C. 87	18/11/2016 RICON. D.F.B. SENT.G.D.P. 400/2016	DET. P032	14/03/2017	28002	211,12	1573	29/03/2017 MATTIOLI PASQUALINI FRANCESCO
C.C. 101	20/12/2016 RICON. D.F.B. SENT.G.D.P. 1884/2016	DET. P033	14/03/2017	28002	553,89	1497	22/03/2017 GIAMMARIA MARIA VINCENZA
TOTALE					39.037,49		

Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Debiti fuori bilancio	0,00	2.486,10	39.037,49

Alla chiusura dell'esercizio risultano in essere debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento per Euro 1.786,08.

12. Entrate correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Sanzioni al Codice della strada	180.000,00
Totale	180.000,00

13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

Di seguito viene riportata la tabella che riepiloga i servizi:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE RELATIVE AI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

DESCRIZIONE DEI SERVIZI	SPESE			ENTRATE		
	Personale	Altre spese	Totale	Contribuzioni	Altre entrate	Totale
Casa di Riposo	302.676,52	730.421,55	1.033.098,07	679.836,74	298.503,04	978.339,78
Colonie estive, centri estivi e pomeridiani	18.482,86	26.540,09	43.022,95	22.699,00		22.699,00
Impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili		203.240,49	203.240,49	93.552,97		93.552,97
Mercati e fiere attrezzati		9.863,84	9.863,84	9.294,28		9.294,28
Museo della Fisarmonica e della Battaglia		34.943,43	34.943,43	15.402,00		15.402,00
Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palcongr. e sim.		3.307,59	3.307,59	1.088,00		1.088,00
Uso locali associazioni culturali/ricreative	1.015,64	5.205,88	6.221,52	2.998,28		2.998,28
TOTALE GENERALE	320.175,02	1.013.522,87	1.333.697,89	824.889,25	298.503,04	1.123.372,29

Percentuale di copertura delle spese: **84,23%**

TOTALE SPESA SENZA CASA DI RIPOSO	17.498,50	283.101,32	300.599,82	145.032,51		145.032,51
--	------------------	-------------------	-------------------	-------------------	--	-------------------

Percentuale di copertura delle spese: **48,25%**

CASA DI RIPOSO	302.676,52	730.421,55	1.033.098,07	679.836,74	298.503,04	978.339,78
-----------------------	-------------------	-------------------	---------------------	-------------------	-------------------	-------------------

Percentuale di copertura delle spese: **94,70%**

14. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "*tradizionali*" con quelli "*armonizzati*", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

L'Ente sottolinea il rispetto di tutti gli indicatori:

Denominazione Indicatore	2016	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

15. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti non ha emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio di previsione 2016 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

III) RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.292.862,34
Utilizzo avanzo di amministrazione	450.685,26	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	487.672,81	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	2.130.276,46	
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.203.391,66	8.740.044,98
Titolo 2 Trasferimenti correnti	665.443,61	665.883,83
Titolo 3 Entrate extratributarie	5.621.742,80	4.744.709,85
Titolo 4 Entrate in conto capitale	566.913,22	655.106,70
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	24.319,62	24.319,62
Totale entrate finali....	16.081.940,91	14.830.064,98
Titolo 6 Accensioni di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.882.548,50	1.912.971,91
Totale entrate dell'esercizio	17.964.389,41	16.743.036,89
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	21.033.023,94	19.035.899,23
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	

SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Titolo 1 Spese correnti	12.286.109,90	12.231.800,09
<i>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente</i>	<i>598.724,16</i>	
Titolo 2 Spese in conto capitale	790.838,65	714.415,85
<i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale</i>	<i>905.687,55</i>	
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	68.750,00
Totale spese finali.....	14.581.360,26	13.014.965,94
Titolo 4 Rimborso di prestiti	677.555,57	677.555,57
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	1.882.548,50	1.865.720,50
Totale spese dell'esercizio	17.141.464,33	15.558.242,01
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	17.141.464,33	15.558.242,01
AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	3.891.559,61	3.477.657,22
TOTALE A PAREGGIO	21.033.023,94	19.035.899,23

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				2.292.862,34
RISCOSSIONI	(+)	2.466.148,16	14.276.888,73	16.743.036,89
PAGAMENTI	(-)	1.865.893,70	13.692.348,31	15.558.242,01
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			3.477.657,22
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			3.477.657,22
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.398.048,19	3.687.500,68	6.085.548,87
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	176.001,03	1.944.704,31	2.120.705,34
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			598.724,16
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			905.687,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016 (A)	(=)			5.938.089,04

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016

PARTE ACCANTONATA		
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016		3.145.823,76
- Fondi rischi contenzioso legale		350.000,00
- Fondo anticipazioni liquidità <u>DI. n. 35/13</u> e s.m.i. e rifinanziamenti		0,00
- Fondo perdite società partecipate		15.000,00
- Fondo Ind. fine mandato Sindaco		1.513,95
- Fondo miglior. contr. personale		20.000,00
- Fondo Vert. Diritti Segret.		4.500,00
Totale parte accantonata (B)		3.536.837,71
PARTE VINCOLATA		
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili		312.091,19
- Vincoli derivanti da trasferimenti		69.951,60
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui		850.000,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		268.236,78
- Nuova scuola media		320.300,00
Totale parte vincolata (C)		1.820.579,57
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		432.435,30
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)		148.236,46

Parte Accantonata**"Fondo crediti di dubbia esigibilità"**

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al DIgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

L'Ente ha provveduto ad accantonare e vincolare le quote di avanzo come segue:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016

	Avanzo 2015 non destinato	Avanzo 2016	Totale
Risultato di amministrazione al 31/12/2016 (a)	2.027.280,03	3.910.809,01	5.938.089,04
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	1.416.783,79	1.729.039,97	3.145.823,76
Fondo vertenze legali contenzioso	261.645,61	88.354,39	350.000,00
Fondo Indennità fine mandato Sindaco		1.513,95	1.513,95
Fondi vertenza diritti segreteria Segretario		4.500,00	4.500,00
Fondo miglioramenti contrattuali personale		20.000,00	20.000,00
Fondo perdite partecipate		15.000,00	15.000,00
Totale parte accantonata (b)	1.678.429,40	1.858.408,31	3.536.837,71
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			
Personale	5.351,23		5.351,23
Art. 208 provincia comma 12 bis art. 142	23.535,82		23.535,82
20% incentivi previsti dall'art. 92 D.Lgs. 163/2006		1.398,23	1.398,23
Art. 208		161.989,91	161.989,91
ATA Rifiuti		119.816,00	119.816,00
	28.887,05	283.204,14	312.091,19
Vincoli derivanti da trasferimenti			
DRG 985 Permanenza in famiglia	29.301,16	35.856,42	65.157,58
Legge 448/98 Fondi libri di testo		2.606,26	2.606,26
Contrib.prestaz. Protez.Civile		1.797,91	1.797,91
Beni di consumo centro handicappati		134,82	134,82
LR 30/98 Sostegno alle famiglie		255,03	255,03
	29.301,16	40.650,44	69.951,60
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			
Vincoli derivanti da contrazione di mutui		850.000,00	850.000,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			
Opere di urbanizzazione lottizzazione (Abitare srl)	176.093,94		176.093,94
Imp.trattam.rifiuti ATA	2.488,82		2.488,82
Fondi concessione tombe da destinare per spese cimitero	73.254,02	16.400,00	89.654,02
	251.836,78	16.400,00	268.236,78
Nuova scuola media		320.300,00	320.300,00
Totale parte vincolata (c)	310.024,99	1.510.554,58	1.820.579,57
Totale parte destinata agli investimenti (d)	1.047,48	431.387,82	432.435,30
Totale parte disponibile (e) = (a)-(b)-(c)-(d)	37.778,16	110.458,30	148.236,46
Se (e) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2017			

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, prende atto dei dati forniti dall'ente relativamente all'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio Euro 3.891.559,61

VERIFICA EQUILIBRI

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.292.662,34
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	187.672,81
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate titoli 1.00- 2.00- 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	15.490.578,07 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	12.286.109,90
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	598.724,16
E) Spese Titoli 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titoli 4.00 - Quote di capitale amm.lo dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	677.555,57 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		2.415.862,25
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	223.155,42 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	346.365,63
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**) O=G+H+I+L+M		2.292.662,34

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		227.529,84
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		2.130.276,46
R) Entrate Titolo 4.00-5.00-5.00	(+)		591.262,84
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte Capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		346.165,63
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		790.938,65
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/c capitale (di spesa)	(-)		905.687,55
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			1.598.908,57
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti a breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti a medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			3.891.559,61
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
Equilibrio di parte corrente (O)			2.232.651,04
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		223.155,41
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)		0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			2.009.495,62

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere è pari ad euro 3.477.657,22 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Di seguito i dati trasmessi dal Tesoriere in data 30 gennaio 2017

I. - ENTRATA			
Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2015	Euro		2.292.862,34
Reversali trasmesse dall'Ente:	Euro	16.743.036,89	
Reversali registrate dal Tesoriere (dalla n. 1 alla n. 4136)	Euro	16.743.036,89	
Reversali Incassate:	Euro	16.743.036,89	
Reversali da Incassare/regolarizzare:	Euro	0,00	
Entrate da regolarizzare:	Euro	0,00	
TOTALE ENTRATE	Euro		19.035.899,23
Differenza tra reversali trasmesse e reversali registrate	Euro		0,00

II. - USCITA			
Deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2015	Euro		0,00
Mandati trasmessi dall'Ente:	Euro	15.558.242,01	
Mandati registrati dal Tesoriere (dal n. 1 al n. 4610)	Euro	15.558.242,01	
Mandati pagati:	Euro	15.558.242,01	
Mandati da pagare/regolarizzare:	Euro	0,00	
Uscite da regolarizzare:	Euro	0,00	
TOTALE USCITE	Euro		15.558.242,01
Differenza tra mandati trasmessi e mandati registrati	Euro		0,00

Fondi a disposizione dell'Ente per la gestione del bilancio	Euro	3.477.657,22
---	------	--------------

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	3.477.657,22
di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016	4.718,38
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	4.718,38

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

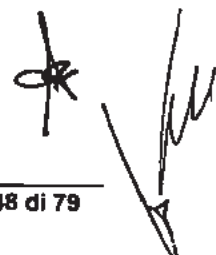
TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	2.292.862,34
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.740.044,98
2	Trasferimenti correnti	665.883,83
3	Entrate extratributarie	4.744.709,85
4	Entrate in conto capitale	655.106,70
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	24.319,62
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	1.912.971,91
	<i>totale generale degli incassi</i>	19.035.899,23
1	Spese correnti	12.231.800,09
2	Spese in conto capitale	714.415,85
3	Spese per incremento di attività finanziarie	68.750,00
4	Rimborso di prestiti	677.555,57
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.865.720,50
	<i>totale generale dei pagamenti</i>	15.558.242,01
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	3.477.657,22

Nel corso del 2016 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-*bis*, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);



- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Il Piano degli indicatori è tra gli allegati al rendiconto 2016.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente *"L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata"*.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 *"Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione"*. Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

Conto economico

Le voci del Conto Economico sono riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO			
		2016	2015
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
A-1	Proventi da tributi	6.927.065,01	9.442.442,96
A-2	Proventi da fondi perequativi	2.276.326,65	-
A-3	Proventi da trasferimenti e contributi	857.573,19	667.235,01
A-3-a	Proventi da trasferimenti correnti	665.443,61	667.235,01
A-3-b	Quota annuale di contributi agli investimenti	190.129,58	-
A-3-c	Quota agli investimenti	2.000,00	-
A-4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.972.537,57	3.839.736,81
A-4-a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	278.402,92	179.920,35
A-4-b	Ricavi della vendita di beni	17.780,39	-
A-4-c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.676.354,26	3.659.816,46
A-5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-
A-6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
A-7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
A-8	Altri ricavi e proventi diversi	3.587.829,26	1.554.916,28
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	15.621.331,68	15.504.331,06
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
B-9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	241.585,99	277.732,32
B-10	Prestazioni di servizi	4.641.225,81	4.651.428,10
B-11	Utilizzo beni di terzi	45.077,73	11.039,53
B-12	Trasferimenti e contributi	2.418.113,58	3.021.357,97
B-12-a	Trasferimenti correnti	2.411.813,58	3.021.357,97
B-12-b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubbliche	-	-
B-12-c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	6.300,00	-
B-13	Personale	3.800.871,58	3.755.861,03
B-14	Ammortamenti e svalutazioni	1.362.104,92	1.678.826,58
B-14-a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	-	-
B-14-b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.362.104,92	1.678.826,58
B-14-c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
B-14-d	Svalutazione dei crediti	-	-
B-15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	-
B-16	Accantonamenti per rischi	-	-
B-17	Altri accantonamenti	1.729.039,97	-
B-18	Oneri diversi di gestione	182.411,71	-
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	14.420.431,29	13.396.245,53

	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	1.200.900,39	2.108.085,53
	C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	Proventi finanziari	-	-
C-19	Proventi da partecipazioni	46.221,06	209.683,28
C-19-a	da società controllate	-	-
C-19-b	da società partecipate	-	-
C-19-c	da altri soggetti	46.221,06	209.683,28
C-20	Altri proventi finanziari	6.740,61	7.820,17
	Totale proventi finanziari	52.961,67	217.503,45
	Oneri finanziari	-	-
C-21	Interessi ed altri oneri finanziari	643.363,33	675.436,65
C-21-a	Interessi passivi	643.363,33	675.436,65
C-21-b	Altri oneri finanziari	-	-
	Totale oneri finanziari	643.363,33	675.436,65
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-590.401,66	-457.933,20
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
D-22	Rivalutazioni	21.839,00	-
D-23	Svalutazioni	18.938,00	-
	TOTALE RETTIFICHE (D)	2.901,00	-
	E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
E-24	Proventi straordinari	-	-
E-24-a	Proventi da permessi di costruire	-	-
E-24-b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	29.858,52	-
E-24-c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	184.347,91	5.761.693,51
E-24-d	Plusvalenze patrimoniali	89.837,71	888.792,51
E-24-e	Altri proventi straordinari	48.430,12	-
	Totale proventi straordinari	352.474,26	6.650.486,02
E-25	Oneri straordinari	-	-
E-25-a	Trasferimenti in conto capitale	-	-
E-25-b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	141.931,72	1.872.586,79
E-25-c	Minusvalenze patrimoniali	-	-
E-25-d	Altri oneri straordinari	41.983,25	56.738,72
	Totale oneri straordinari	183.914,97	1.929.325,51
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	168.559,29	4.721.160,51
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	781.959,02	6.371.312,84
26	Imposte	207.984,05	317.650,29
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	573.974,97	6.053.662,55

Dai dati comunicati dall'Ente, si rileva:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria presenta un peggioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio, determinato in particolare dall'inserimento negli "altri accantonamenti" del valore relativo al F.C.D.E (€ 1.729.039,97).
- ✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2015	2016
1.678.826,58	1.362.104,92

Stato Patrimoniale

Le risultanze patrimoniali fornite dall'Ente sono le seguenti:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
		01.01.2016	31.12.2015
A	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
B-I	Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
B-I-1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
B-I-2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
B-I-3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	237,60	237,60
B-I-4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
B-I-5	Avviamento	0,00	0,00
B-I-6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
B-I-9	Altre	49.741,52	154.534,04
	Totale immobilizzazioni immateriali	49.979,12	154.771,64
B-II	Immobilizzazioni materiali (3)	0,00	0,00
B-II-1	Beni demaniali	31.351.925,38	31.351.925,38
B-II-1-1.1	Terreni	10.000.369,48	10.000.369,48
B-II-1-1.2	Fabbricati	182.974,36	182.974,36
B-II-1-1.3	Infrastrutture	21.168.581,54	21.168.581,54
B-II-1-1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
B-III-2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	19.262.339,78	18.032.257,19
B-III-2-2.1	Terreni	3.284.588,15	264.291,69
B-III-2-2.1-a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00

B-III-2-2.2	Fabbricati	15.583.578,42	17.373.792,29
B-III-2-2.2-a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
B-III-2-2.3	Impianti e macchinari	74.347,27	74.347,27
B-III-2-2.3-a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
B-III-2-2.4	Attrezzature industriali e commerciali	184.648,54	184.648,54
B-III-2-2.5	Mezzi di trasporto	39.032,08	39.032,08
B-III-2-2.6	Macchine per ufficio e hardware	33.721,76	33.721,76
B-III-2-2.7	Mobili e arredi	46.139,34	46.139,34
B-III-2-2.8	Infrastutture	0,00	0,00
B-III-2-2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00
B-III-2-2.99	Altri beni materiali	16.284,22	16.284,22
B-III-3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	659.400,68	527.555,28
	Totale immobilizzazioni materiali	51.273.665,84	49.911.737,85
B-IV	Immobilizzazioni finanziarie (1)	0,00	0,00
B-IV-1	Partecipazioni in	5.321.127,00	5.321.127,00
B-IV-1-a	imprese controllate	44.057,00	44.057,00
B-IV-1-b	imprese partecipate	0,00	0,00
B-IV-1-c	Partecipazioni in altri soggetti	5.277.070,00	5.277.070,00
B-IV-2	Crediti verso	0,00	0,00
B-IV-2-a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
B-IV-2-b	imprese controllate	0,00	0,00
B-IV-2-c	imprese partecipate	0,00	0,00
B-IV-2-d	altri soggetti	0,00	0,00
B-IV-3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	5.321.127,00	5.321.127,00
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	56.644.771,96	55.387.636,49
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
C-I	Rimanenze	0,00	0,00
	Totale	0,00	0,00
C-II	Crediti (2)	0,00	0,00
C-II-1	Crediti di natura tributaria	1.265.654,69	2.233.884,95
C-II-1-a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
C-II-1-b	Altri crediti da tributi	1.144.742,64	2.112.972,90
C-II-1-c	Crediti da Fondi perequativi	120.912,05	120.912,05
C-II-2	Crediti per trasferimenti e contributi	276.593,24	276.593,24
C-II-2-a	Verso amministrazioni pubbliche	276.593,24	276.593,24
C-II-2-b	imprese controllate	0,00	0,00
C-II-2-c	imprese partecipate	0,00	0,00
C-II-2-d	Altri soggetti	0,00	0,00
C-II-3	Crediti verso clienti ed utenti	552.515,35	1.001.068,88
C-II-4	Altri crediti	1.353.377,39	1.353.377,39

C-II-4-a	Verso l'erario	0,00	0,00
C-II-4-b	Per attività svolta per c/terzi	9.767,43	28.789,88
C-II-4-c	Altri	1.343.609,96	1.324.587,51
	Totale crediti	3.448.140,67	4.864.924,46
C-III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
C-III-1	Partecipazioni	0,00	0,00
C-III-2	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
C-IV	Disponibilità liquide	0,00	0,00
C-IV-1	Conto di tesoreria	2.292.862,34	2.292.862,34
C-IV-1-a	istituto tesoriere	2.292.862,34	2.292.862,34
C-IV-1-b	presso banca d'Italia	0,00	0,00
C-IV-2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
C-IV-3	Denaro e valori di cassa	0,00	0,00
C-IV-4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
	Totale disponibilità liquide	2.292.862,34	2.292.862,34
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.741.003,01	7.157.786,80
	D) RATEI E RISCONTI		
D-1	Ratei attivi	0,00	0,00
D-2	Risconti attivi	0,00	0,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	62.385.774,97	62.545.423,29

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			
		01.01.2016	31.12.2015
	A) PATRIMONIO NETTO		
A-I	Fondo di dotazione	24.855.739,75	24.855.739,75
A-II	Riserve	12.970.667,52	13.460.962,42
A-II-a	da risultato economico di esercizi precedenti	2.792.454,29	4.408.039,28
A-II-b	da capitale	1.125.290,09	0,00
A-II-c	da permessi da costruire	9.052.923,14	9.052.923,14
A-III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	37.826.407,27	38.316.702,17
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
B-1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
B-2	Per imposte	0,00	0,00
B-3	Altri	0,00	0,00
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	0,00	0,00

	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	TOTALE T.F.R.(C)	0,00	0,00
	D) DEBITI (I)		
D-1	Debiti da finanziamento	14.491.003,00	14.491.003,00
D-1-a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00
D-1-b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
D-1-c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00
D-1-d	verso altri finanziatori	14.491.003,00	14.491.003,00
D-2	Debiti verso fornitori	982.382,75	817.646,59
D-3	Acconti	0,00	0,00
D-4	Debiti per trasferimenti e contributi	446.506,06	446.506,06
D-4-a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
D-4-b	altre amministrazioni pubbliche	394.514,70	394.514,70
D-4-c	imprese controllate	0,00	0,00
D-4-d	imprese partecipate	0,00	0,00
D-4-e	altri soggetti	51.991,36	51.991,36
D-5	Altri debiti	632.983,46	467.073,04
D-5-a	tributari	190.416,19	190.416,19
D-5-b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.827,92	3.827,92
D-5-c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
D-5-d	altri	438.739,35	272.828,93
	TOTALE DEBITI (D)	16.552.875,27	16.222.228,69
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
E-I	Ratei passivi	0,00	0,00
E-II	Risconti passivi	8.006.492,43	8.006.492,43
E-II-1	Contributi agli investimenti	8.006.492,43	8.006.492,43
E-II-1-a	da altre amministrazioni pubbliche	8.006.492,43	8.006.492,43
E-II-1-b	da altri soggetti	0,00	0,00
E-II-2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
E-II-3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	8.006.492,43	8.006.492,43
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	62.385.774,97	62.545.423,29
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	330.646,58
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	330.646,58

l'Ente ha provveduto all'aggiornamento degli inventari alla data del 31 dicembre 2016.

4. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal DL n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 - 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione prende atto:

- che l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal DL n. 174/12;
- che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata da Segretario Comunale;
- che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione sta predisponendo, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo:
 - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, del DL n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04).

IV) OSSERVAZIONI, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

L'ORGANO DI REVISIONE

Tenuto conto di quanto evidenziato nel corso della presente relazione, nonché dei rilievi, delle osservazioni e pareri formulati nel corso del 2016 per i quali si rimanda ai relativi verbali, il Collegio dei Revisori pur ravvisando, una generale conformità dei dati del rendiconto 2016 con quelli delle scritture contabili, formula tuttavia riserve sulla regolarità contabile, amministrativa e finanziaria della gestione.

Tale giudizio sul rendiconto risente delle criticità riscontrate sotto il profilo contabile e finanziario della gestione nel corso dell'attività di controllo sino ad oggi svolta dal Collegio dei Revisori; attività documentata nei vari verbali redatti dall'organo di revisione e il cui contenuto, per diversi aspetti, non rendono immune da rilievi il presente rendiconto 2016 e non consentono di attestarne la completezza e l'attendibilità ai fini del rispetto della legge e dei principi contabili per quanto evidenziato dal collegio.

Le osservazioni conclusive che seguono, alle quali devono intendersi aggiunte (si ribadisce) anche quelle formulate nei verbali redatti dal collegio nel corso del 2016 e precedenti, da una parte mirano ad evidenziare alcuni tratti salienti dell'attività di revisione, dall'altra, in ossequio all'art. 239 del D.Lgs. 267/2000, sono finalizzate a formulare proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione.

1. I proventi derivanti dalle violazioni al codice della strada.

Relativamente all'aspetto del rendiconto 2016 riguardante le sanzioni al codice della strada, il collegio ritiene che non sussistano elementi di novità tali da modificare il proprio orientamento critico rispetto a quello dell'Ente. Si ricorda a tale proposito che la gestione dei proventi derivanti dalle sanzioni relative alle violazioni al codice della strada è stato ampiamente affrontato (costantemente con rilievi sul punto) da questo organo di controllo nel corso dell'anno 2015 e 2016 e per ultimo in sede di parere espresso in merito

al bilancio di previsione 2017-2019;

in particolare, il collegio ha espresso il proprio dissenso alle modalità di utilizzo dei proventi nei seguenti atti:

- ♦ bilancio di previsione 2015-2017 (parere del 14.04.2015);
- ♦ conto consuntivo 2014 (relazione del 18-20.04.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017 – esercizio 2016 e all'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato rilevato alla chiusura dell'esercizio 2014 e dal riaccertamento straordinario dei residui d.lgs. 118/2011 al 30.04.15 (verbale n. 25 del 19.06.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017 e salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2015 (verbale n. 40 del 29.07.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione approvato con atto di giunta n° 113 del 10.9.2015 (verbale n. 46 del 24.09.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione approvata con atto di giunta n° 116 del 28.09.2015 (verbale n. 48 dell'8.10.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione 2015 ed al pluriennale 2016/2017 (verbale n. 49 del 28.10.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2016 nonché alla variazione al bilancio di previsione 2015 – 3^ parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato rilevato alla chiusura dell'esercizio 2014 e dal riaccertamento straordinario dei residui d.lgs. 118/2011 al 30/04/2015; entrambe le variazioni esaminate dal collegio dei revisori in sede di assestamento generale del bilancio di previsione 2015 (verbale n. 53 del 26.11.2015);
- ♦ bilancio di previsione 2016-2018 (parere n. 9 del 24.02.2016);
- ♦ relazione al conto consuntivo 2015 (verbale n. 25 del 20-21.04.2016);
- ♦ parere al bilancio di previsione 2017-2019 (cfr. verbale n. 10 del 06.03.2017);

oltre a richiami in alcuni parere riguardanti variazioni di bilancio.

In tali sedi sono state formulate osservazioni e rilievi, richiamando atti e documenti che

qui si intendono integralmente riportati e confermati e rispetto ai quali il collegio dei revisori non ha motivo per discostarsi dal loro contenuto. Infatti non sono sopravvenuti elementi di novità in senso contrario, anzi sussistono, a parere del collegio, elementi che semmai confermerebbero ulteriormente, per quanto si dirà nel proseguo, la posizione assunta sulla materia.

Sul punto si ricorda il principio costantemente ribadito dal Collegio in base al quale i proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della strada" elevate per violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità, ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (autovelox), devono essere vincolati per gli interventi previsti dall'art. 142, comma 12-ter, del Dlgs. n. 285/92 (cfr. *Deliberazione Corte dei conti Sezione regionale per il controllo Molise n. 96/14*). Oltre a ciò si ricorda anche che trattandosi di entrata straordinaria per quanto già argomentato dal Collegio e per quanto si dirà anche in questa sede, i proventi non possono, in ogni caso, essere destinati a finanziare "spese correnti".

L'Ente, su sollecitazione dell'Organo di Controllo, ha provveduto a richiedere alla Corte dei Conti delle Marche, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della legge 131/2003, in data 30.10.2015 (prot. n. 18054 del 3.11.2015), un parere in ordine alla destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative al Codice della Strada (artt. 208 e 142 commi 12 *bis* e *ter*). La Corte Marchigiana si è espressa, come è noto, con delibera n. 189/2015/PAR dichiarando l'inammissibilità della richiesta di parere sulla base del noto principio della generalità ed astrattezza che deve rivestire la richiesta in modo da non interferire con la funzione di terzietà e di indipendenza della Corte stessa. Sul punto occorre rilevare che alla richiesta di verifica del parere trasmesso alla Corte da parte del collegio il segretario dell'Ente, con lettera del 17.12.2015, ha opposto l'esigenza, prima che il Sindaco potesse valutare l'ammissibilità dell'istanza << di precisarne le ragioni giuricontabile ed i motivi sottesi >>. Il collegio ha invitato più volte l'Ente a riformulare il parere secondo il perimetro di ammissibilità più volte delineato dalla Corte dei Conti.

La nota integrativa al rendiconto non fornisce alcun dettaglio sul punto, limitandosi ad un generico riferimento per il dettaglio a quanto << riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per

tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziari, a cui pertanto si rinvia >>.

Dal quadro finale fornito dal Responsabile Finanziario e Amministrativo, si evince che la parte delle sanzioni libera ed autonomamente utilizzata dall'Ente nel corso del 2016 ammonta ad € 677.161,29.

Un primo motivo di eccezioni consiste nella mancata riconducibilità di tali entrate nella tipologia dei proventi di natura eccezionale e straordinaria in quanto non correlati ad alcuna previsione normativa che assicuri flussi costanti e periodici in entrata; in via generale, quindi, devono considerarsi "entrate correnti straordinarie" che, per la loro specifica natura, sarebbero dovute essere rappresentate in bilancio, come "entrate non ricorrenti". L'utilizzo integrale di dette entrate con gettito naturalmente fluttuante per finanziare spese di natura ripetitiva deve ritenersi non conforme ai criteri di prudenza in quanto genera una maggiore spesa corrente consolidata che potrebbe nel tempo determinare squilibri di bilancio (Corte dei Conti Sez. Reg.le Liguria del. n. 76/2008). Il collegio ritiene, quindi, di non condividere l'ipotesi di considerare "stabilizzato" e, quindi, consolidato nel tempo l'introito dei proventi delle sanzioni stradali prendendo in considerazione gli ultimi tre anni. Tra l'altro, l'andamento dell'ultimo triennio non è lineare ed il fatto che sia tendenzialmente aumentato, con differenziali anche rilevanti dimostra, semmai, l'esatto contrario, ovvero la significativa irregolarità dell'entrata con incrementi certamente (oltre che ragionevolmente) non prevedibili.

Il principio ultimamente enunciato dalla Corte dei Conti della Sicilia sul punto è totalmente condiviso da questo collegio e allo stesso principio invita e raccomanda l'Ente ad uniformarsi: << *Altra importante finalità è quella di evitare che le entrate derivanti dall'accertamento delle violazioni del C.d.S, da qualificarsi come "straordinarie" - in quanto l'entità non è correlata a previsioni normative che assicurino flussi costanti di risorse ma alla propensione alla trasgressione da parte degli utenti - non finiscano per finanziare spese correnti ripetitive che devono gravare, invece, sulle entrate correnti del bilancio dell'ente.*

Infatti, l'ottimale risultato conseguente al potenziamento dei controlli dovrebbe

portare, da una parte, ad una migliore educazione stradale dei cittadini e, dall'altra, ad un abbattimento del volume delle violazioni: conseguentemente, nell'ottica del perseguimento delle finalità delle disposizioni del nuovo C.d.S., la curva dei suddetti accertamenti dovrebbe fisiologicamente rivestire, nel tempo, andamento decrescente..... >> (Corte dei Conti Sicilia n. 74/2016/PAR).

La stessa Corte dei Conti Marchigiana ha statuito un principio altrettanto condivisibile: << il legislatore ha voluto non solo perseguire finalità di incrementare la sicurezza delle strade, consentendo alle amministrazioni locali di utilizzare risorse degli accertamenti di violazione delle disposizioni del Codice della strada, ma anche garantire gli equilibri di bilancio evitando che tali entrate siano destinate a spese correnti, di natura stabile e ricorrenti. Invero, le entrate in questione sono tendenzialmente aleatorie ed incerte nel loro ammontare, correlate alla propensione degli utenti a trasgredire le regole del codice della strada, alla capacità del personale e/o mezzi tecnici idonei a rilevare tali trasgressioni, alla contestazione con ricorso da parte degli utenti multati, alla capacità di riscossione degli importi al netto dei relativi oneri.

Ne deriva l'inidoneità di tali proventi a garantire flussi costanti nel tempo, che impone alle amministrazioni locali di approntare gli accertamenti e gli incassi in base ai principi di veridicità, attendibilità delle entrate e di prudenza, che devono sottendere a una corretta previsione e gestione del sistema di bilancio, in termini sia di competenza che di cassa. Infine, il fisiologico delta tra accertamenti e riscossioni di tale tipologia di entrata nonché la specifica destinazione, richiedono, per ragioni di prudenza contabile, di provvedere all'accertamento di questa risorsa contestualmente alla riscossione dei relativi importi, o alla costituzione di un adeguato fondo svalutazione crediti o di un vincolo di indisponibilità sull'avanzo di amministrazione libero >> (Corte dei Conti delle Marche delib. n. 73/2013 PAR del 18.11.2013). Si invita e soprattutto si raccomanda nuovamente all'Ente e al responsabile del Servizio Amministrativo e Finanziario (incaricato di esprimere pareri di regolarità tecnica e contabile) all'uso appropriato di tali risorse e di evitare utilizzi non coerenti con una corretta gestione del bilancio.

Ovviamente, dalle osservazioni appena formulate ne deriva che anche nel caso in cui l'Ente decide di impegnare i proventi delle sanzioni al codice della strada previo monitoraggio dell'andamento delle entrate di tale capitolo, si assiste, comunque, ad un uso

distorto della programmazione della gestione che trova nel bilancio di previsione, ma prima ancora nel DUP, la sua massima espressione anche in considerazione dell'efficacia autorizzativa che riveste il bilancio di previsione; considerazione (insieme alle altre espresse in questa sede) che non possono certamente non inficiare il giudizio del collegio sul rispetto del pareggio e degli equilibri previsti per il conto consuntivo sotto il profilo sostanziale e non solo meramente contabile. Infatti, il corretto utilizzo delle entrate straordinarie, se non trova estrinsecazione nell'apposizione di specifici vincoli, è comunque subordinato a valutazioni analitiche da svolgersi all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione, volte a commisurare i rischi ed a neutralizzarne l'impatto sul bilancio attraverso un'adeguata conformazione della manovra di spesa, ispirata al rispetto non meramente formale della regola del pareggio e dei principi di equilibrio, ma a valutazioni sostanziali di sostenibilità e non può essere quindi subordinato al verificarsi di determinate condizioni (*Corte dei Conti Lazio Del. n. 32/2009*).

Ma anche sotto un altro aspetto, la scelta dell'Ente si presta ad obiezioni.

In base a quanto rilevato dal collegio dei revisori in occasione della verifica dei dati delle sanzioni del c.d.s. di cui al verbale n. 1 del 17.01.2017, è emerso che i verbali elevati nel corso del 2016 ed ancora in scadenza dei termini di pagamento sono 350 per un importo desunto dal verbale di € 45.958,56 a fronte dei quali non sono stati ancora emessi i ruoli; una parte di questi potrebbe anche essere ancora nei termini di pagamento tempestivo. I verbali notificati nel 2016 e per i quali, invece, è scaduto il termine di 60 giorni dalla notifica per il pagamento sono 2.390 per un ammontare complessivo di € 1.234.579,10. E' noto all'Ente come gli importi introitati dai ruoli siano un importo inconsistente; i ruoli incassati nel 2016 relativi ad annualità pregresse sono, infatti pari ad € 90.079,88 e sono confluiti sul conto corrente postale n. 15740608 acceso presso l'Ufficio Postale di Castelfidardo.

Si invita, quindi, l'Ufficio Finanziario a monitorare con attenzione non solo l'andamento di tale entrata, nell'ottica prudenziale che deve necessariamente caratterizzare tale tipo di entrata come, peraltro, la stessa Corte dei Conti Marchigiana (ma anche le altre richiamate) raccomanda ma anche e soprattutto le modalità di utilizzo dei proventi per quanto

continuamente evidenziato e raccomandato dall'organo di revisione. A tale riguardo, si invita l'Ente a dichiarare dettagliatamente la destinazione analitica dell'intero importo incassato dalle sanzioni comminate ai sensi del codice della strada.


Tale precisazione è necessaria anche con riferimento alla parte dei proventi appostanti nel rendiconto come "entrata non ricorrente" allo scopo di conoscere il loro effettivo utilizzo ciò in quanto, anche nell'ultimo bilancio di previsione 2017-2019 è emerso un utilizzo distorto anche di tale porzione dei proventi in quanto, nonostante si faccia riferimento alla loro destinazione per "spese non ricorrenti", molte spese si ripetono (e quindi sarebbero, in realtà, ricorrenti) nel triennio di previsione ed addirittura consolidate nelle annualità. Anche per questa parte si chiede cortesemente un dettaglio analitico.

Relativamente alla quota parte del 50% dei fondi provenienti dalle sanzioni del codice della strada (c.d. "vincolata") l'organo di controllo ha avuto occasione di evidenziare in precedenti verbali la mancanza di sufficienti elementi per poter ritenere coerente il loro impegno con le finalità della norma prevista dall'art. 208 c.d.s..

Tale necessaria specificazione, con ciò evidenziando il secondo ordine di criticità rilevato dal collegio sul consuntivo in via di esame da parte del Consiglio Comunale, è legata alla

verifica della sussistenza dei requisiti o meglio alla << *finalizzazione delle stesse al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, come espressamente previsto dal comma 4 dell'art. 208 del codice della strada* >> (Corte dei Conti delle Marche delib. n. 73/2013 PAR del 18.11.2013).

Ricorda, infatti, il collegio richiamando il principio della Corte dei Conti Marchigiana che << *Tale nesso induce a considerare l'"acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature" in maniera alquanto restrittiva, essendo necessario focalizzare l'attenzione non solo sulla loro utilizzazione in concreto per "il controllo e accertamento delle violazioni", rispetto alla quale occorre un legame diretto della spesa che si va a sostenere, ma anche ed unicamente in termini di potenziamento dello stesso controllo rispetto alle attività ordinariamente svolte. Detto requisito peraltro, a parere del collegio, è da intendersi in un'ottica non solo quantitativa, ma anche qualitativa, tesa ad una maggiore efficacia ed efficienza dell'attività svolta, ferma la doverosa congruità tra costi sostenuti e miglioramento effettivamente conseguito. Infine, laddove la spesa abbia carattere generale,*



la sua ammissibilità deve essere limitata alla quota di pertinenza dell'attività >>.

Quindi, allo stato il collegio non dispone di informazioni che consentono di interpretare meglio l'effettiva destinazione delle somme c.d. vincolate.

Si evidenzia che il Responsabile del Servizio Finanziario, in sede di controdeduzioni alle osservazioni del Collegio al Bilancio di Previsione 2017-2019, riferiva << *il dettaglio analitico dei singoli interventi finanziati con la parte vincolata non possono essere descritti nello schema di bilancio; la gestione dei singoli capitoli sarà affidata ai Responsabili di Settore i quali con responsabilità impegneranno i singoli interventi nel rispetto della normativa vigente. Con il rendiconto, poi, potranno essere dettagliate le singole voci di spesa sostenuta >>.*

2. Partecipate.

In merito agli enti partecipati dall'Ente il collegio conferma le proprie perplessità peraltro già evidenziate in altri verbali e comunicazioni del Collegio (cfr. verbali n. 64 del 29.12.2015 e n. 3 del 20.01.2016, relazione consuntivo 2015) anche con riferimento alle disposizioni del TUEL con particolare riguardo all'art. 147 *quater*.

In primo luogo non risulta ancora definitivamente chiarito l'esatto rapporto *dare/avere* tra l'Ente e le partecipate (interamente dall'Ente) Pluriservizi Fidardense srl e Farmacia Comunale Centro srl (prima della fusione operativa dall'1.07.2016) in quanto come riscontrato con il verbale n. 34 del 24 giugno 2016, è emerso un disallineamento dei saldi; divergenza confermata anche nella successiva verifica del collegio presso l'Ente con verbale n. 55 del 06.12.2016. I riscontri forniti dalla società in data 27.12.2016 (per i quali il collegio invitava con lettera del 28.12.2016 a fornire ulteriori chiarimenti) e per ultimo con nota pervenuta all'Ente in data 15.03.2017 (Prot. n. 2565) non chiariscono ancora il motivo delle differenze dei saldi *dare/avere* nel rapporto tra l'Ente e la partecipata, in quanto la partecipata si limita a riferire che il disallineamento è riconducibile alle fatture da emettere al 31.12.2015 da parte della partecipata, mancando, invece, un riscontro numerico e documentale dettagliato. Quanto alla considerazione svolta dalla Pluriservizi nella citata nota, secondo la quale il collegio dei revisori sia nel verbale n. 10 (relativo al parere al bilancio di previsione) che in quelli precedenti non ha mai quantificato l'importo

del disallineamento, si evidenzia che alla Pluriservizi è stata inviata, da parte del Responsabile del Servizio Finanziario, la nota per la verifica della corrispondenza dei saldi *dare/avere* con l'indicazione degli importi *dare/avere* risultanti alla fine dell'esercizio 2015 per i vari servizi ai quali la Pluriservizi non ha mai dato concreto riscontro attraverso la riconciliazione analitica degli importi.

Riguardo poi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle partecipate, permangono a parere del collegio le criticità già in precedenza più volte segnalate con riferimento alla Pluriservizi Fidardense srl, partecipata al 100% dal Comune che, con effetto dall'1.07.2016, a seguito di fusione, ha incorporato l'altra partecipata Farmacia Comunale srl.

Intanto, si segnala la mancanza di una situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Pluriservizi Fidardense aggiornata, come peraltro sollecitata anche in occasione della verifica del collegio con verbale n. 9 del 28.02.2017, quantomeno per verificare la situazione complessiva della partecipata dopo la fusione. Nella nota integrativa al bilancio di previsione 2017-2010, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 20.03.2017 è riportato soltanto l'elenco delle partecipate dal quale si evince che la Pluriservizi ha un patrimonio netto di € 30.823,00 il cui valore nominale è pari ad € 10.000,00 ed il valore iscritto a patrimonio è pari ad € 30.823,00; dati sui quali il collegio non è in grado di poter fornire valutazioni approfondite. Si osserva soltanto che il valore del patrimonio netto indicato è quello riferito al 2015 che non dovrebbe corrispondere, però, con quello attuale per effetto della fusione.

Nel DUP 2017-2019, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 20.03.2017 sono, invece, riportati dati storici delle due distinte partecipate Pluriservizi Fidardense e Farmacia Comunale prima della fusione. L'Ente a tale proposito nel DUP evidenzia che l'operazione di fusione << si colloca all'interno del "Piano operativo di razionalizzazione del Comune di Castelfidardo", approvato dal Consiglio Comunale n. 21 del 31/03/2015, ai sensi della Legge di Stabilità 2015, art. 1 comma 611, legge 190/2014. Le società hanno proceduto alla redazione dell'Atto di Fusione, in data 17/06/2016 e all'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Ancona in data 01/07/2016; pertanto, le operazioni effettuate dalla società

"FARMACIA COMUNALE CENTRO S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE DEL COMUNE DI CASTELFIDARDO" saranno imputate al bilancio dell'incorporante "PLURISERVIZI FIDARDENSE S.R.L. a socio unico" a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di efficacia dell'atto di fusione; pertanto la fusione avrà efficacia retroattiva, ai fini fiscali, con decorrenza dal primo giorno del mese di gennaio dell'anno 2016 (1 gennaio 2016) >>.

Con la citata nota del 15.03.2017, la Pluriservizi afferma di aver predisposto una situazione economica post-fusione nel report al 30.09.2016, di cui però il collegio non è ancor venuto in possesso, né è rinvenibile sul sito dell'Ente.

Quanto al rilievo della partecipata in ordine all'inesistenza di un obbligo alla predisposizione del budget 2017, in risposta alle osservazioni critiche del collegio in sede di parere al bilancio di previsione 2017-2019, si osserva che la programmazione di bilancio non solo è atto necessario per qualsiasi ente ma lo è ancor più per le aziende nelle quali la partecipazione al capitale è interamente riferita all'Ente Pubblico, ovvero in questo caso al Comune di Castelfidardo, tanto più che l'osservazione del collegio cadeva proprio in un contesto di programmazione dell'Ente.

Si ricorda che l'ente allegava al DUP un budget economico riferito unicamente all'anno 2017 senza, quindi, le previsioni per le due ulteriori annualità 2018 e 2019 (coerentemente con il bilancio di previsione che è un bilancio evidentemente pluriennale). Nel documento si prevede un utile d'esercizio di appena 203,13 euro.

Si raccomanda di verificare attentamente la permanenza dei presupposti di legge, oltre che quelli di convenienza e salvaguardia degli equilibri finanziari interni, che regolano i rapporti dell'Ente con le partecipate adottando tutti i poteri di controllo previsti.

Si ricorda, infatti, che già il Collegio aveva segnalato che il peso dell'indebitamento, la bassa redditività, nonché la ridotta presenza di *asset* patrimoniali (immobilizzazioni e crediti) in grado di garantire sufficienti margini di stabilità finanziaria anche in via prospettica consigliano l'urgenza da parte dell'Ente di verificare la permanenza dei presupposti di legge che regolano i rapporti dell'Ente con le partecipate adottando tutti i poteri di controllo previsti.

Si chiede, inoltre, di dare conto documentalmente al collegio dell'attività svolta dall'Ente

nell'ambito del controllo analogo sulla partecipata nel corso del 2016, rinviando a quanto già osservato in materia di controllo analogo nell'attività svolta dal collegio dei revisori nel corso del 2015 (verbale n. 24 del 09.06.2015; comunicazione del 07.12.2015; verbale n. 64 del 29.12.2015; comunicazione del 12.02.2016; verbale n. 3 del 20.01.2016; verbale n. 21 dell'11.04.2016) e nel 2016 e riportato anche nella relazione al conto consuntivo 2015.

In sede di controdeduzioni al parere del collegio dei revisori al bilancio di previsione, l'amministratore unico di PLURISERVIZI FIDARDENSE afferma che la società ha fornito sempre con cadenza trimestrale le situazioni contabili finalizzate al controllo di gestione e monitoraggio del budget, come previsto dall'art. 147 quater del TUEL che ha riformulato i controlli del Comune sulle società.

Per quanto concerne la situazione economica post-fusione, l'amministratore afferma che è stata predisposta dalla società nel report al 30/09/2016; si chiede, cortesemente, la messa a disposizione con urgenza di tale documentazione. Quanto poi ad una situazione aggiornata (almeno quella prevista dal report trimestrale di marzo 2017) richiesta dall'organo di controllo (posto che l'ultima dovrebbe risalire al 30.09.2016) riguardante la situazione patrimoniale e finanziaria post fusione, afferma l'amministratore della partecipata che poiché la stessa fusione ha avuto effetti economici e fiscali retroattivi al 01.01.2016 con chiusura dell'esercizio al 31/12/2016, la stessa situazione verrà prodotta con la predisposizione della bozza di bilancio chiuso al 31/12/2016, nei termini di legge.

Il collegio ha anche sollevato alcuni rilievi nei confronti della partecipata SOCIETA' PER ACQUEDOTTO DEL NERA spa sia con riferimento al disallineamento dei saldi *dare/avere* tra l'Ente e la società (cfr. verbali del collegio n. 34 del 24 giugno 2016 e n. 55 del 06.12.2016) e per ultimo anche il verbale n. 10 del 06.03.2017 (relativo al parere espresso dal collegio al bilancio di previsione 2017-2019), sia per le risultanze dell'ultimo bilancio pubblico della società.

Quanto al primo aspetto, il rendiconto 2016 dell'Ente presenta un saldo a credito di € 64.861,71, relativo a tre annualità di contributi alla rata di mutuo 2014, 2015 e 2016 di € 21.620,57 cadauna; mentre nel bilancio della Società Acquedotto del Nera spa non è riportato alcun importo a favore del Comune di Castelfidardo, come ribadito dalla società

in sede di risposta alla richiesta dell'Ente di attestare la corrispondenza del saldo *dare/avere* alla data del 31.12.2016. Trattasi, come si diceva, delle rate di contributo della Regione Marche riconosciuto ai Comuni relative al mutuo contratto con la Cassa DD. PP. di originari Euro 10.380.784,00. In buona sostanza la partecipata sostiene di non dover indicare nulla in bilancio in assenza di formale erogazione da parte della Regione Marche. Il Collegio dei revisori, considerata la posizione intransigente di entrambi gli enti, ha ritenuto di dover sollecitare la partecipata a definire con la Regione Marche la posizione nei confronti del Comune di Castelfidardo e di attenzionare la questione alla Corte dei Conti sia con comunicazione del 28.12.2016 e poi, vista la persistente inerzia, con comunicazione del 9.02.2017 (cfr. verbale n. 7 del 09.02.2017), quest'ultima trasmessa anche alla Regione Marche.

La società non ha mai riscontrato le richieste del Collegio dei Revisori, ma ha comunicato al Comune prima, con lettera del 26.01.2017 con la quale, in risposta alla nota del 28.12.2016 del collegio, afferma di essere in attesa che l'Ufficio della Regione Marche sia disposto a verificare la pratica, poi con lettera del 15.02.2017 con la quale, sempre in risposta alle sollecitazioni del collegio, rendeva noto che la pratica sta procedendo verso la definizione ed in particolare che l'Ufficio competente della Regione Marche << *ha provveduto ad esaminare la pratica, individuando la documentazione necessaria al suo completamento, e la SAN (Società Acquedotto del Nera) la sta predisponendo ... contiamo di poter arrivare con il bilancio dell'anno 2016 a definire la vicenda in modo chiaro e soddisfacente per tutte le parti coinvolte* >>.

Il collegio ritiene, però, che stante il disallineamento della posta di bilancio tra l'Ente e la partecipata sia evidente l'incoerenza nei dati del rendiconto 2016, fermo restando che ancora non si ha neanche certezza sull'esito delle verifiche che la Regione Marche solo ultimamente si è resa disponibile ad effettuare. Tra l'altro, nella nota integrativa sarebbe stato necessario, oltre che opportuno, riferite in merito alle iniziative approntate dall'Ente in virtù dell'onere imposto dall'art. 11, comma 6, lettera j del D.Lgs. 118/2011 che in caso di discordanze nella verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate prevede tassativamente che debba *"senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite*

debitorie e creditorie". Si raccomanda, pertanto di integrare la nota integrativa e gli atti del bilancio 2016 informando tempestivamente il collegio anche in merito all'evoluzione del rapporto.

L'altro aspetto oggetto di verifica da parte del collegio, relativamente alla partecipata Società ACQUEDOTTO DEL NERA spa riguarda la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società quale risulta dall'ultimo bilancio pubblico chiuso al 31.12.2015.

Il collegio con verbale n. 8 del 9.02.2017 inviato al Comune di Castelfidardo e alla partecipata, invitava quest'ultima a fornire con urgenza e, comunque, entro 7 giorni in considerazione dell'imminente apertura della sessione di bilancio di previsione 2017-2019 (al fine di acquisire elementi cognitivi utili ai fini del giudizio che il collegio è chiamato ad esprimere sul bilancio di previsione):

- a) relazione sulla gestione al bilancio 2015 in quanto nel sito istituzionale della società risulta a tutt'oggi pubblicato un bilancio 2015 privo della suddetta relazione;
- b) chiarimenti in ordine alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria che emerge dall'ultimo bilancio approvato riferito all'anno 2015, con particolare riguardo alla situazione finanziaria della società e alla capacità di rimborso dei debiti, quale risulta dalla seguente situazione sintetica di bilancio:

Stato Patrimoniale

Crediti verso soci per versamenti	0
Immobilizzazioni	44.505.443
Attivo circolante	2.832.043
Ratei e risconti	1.412.591
Totale attivo	<u>48.750.077</u>
Patrimonio netto	23.296.566
Fondi per rischi e oneri	397.577
Trattamento fine rapporto	26.645
Debiti	24.883.768
Ratei e risconti	145.521
Totale passivo	<u>48.750.077</u>
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	<u>18.379.253</u>

Conto economico

Valore della produzione	1.724.719
-------------------------	-----------

Costi della produzione	1.702.027
Diff. valore costi produzione	22.692
Proventi e oneri finanziari	606
Rettifiche di attività finanziarie	0
Proventi e oneri straordinari	-99
Risultato prima delle imposte	23.199
Imposte	16.321
Utile di esercizio	6.878

- c) situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società unitamente al rendiconto finanziario aggiornati alla data di inoltro ed illustrazione dell'attività corrente della società;
- d) attestazione dell'organo amministrativo e di controllo in merito al rispetto e alla sussistenza del principio della continuità aziendale segnalando l'eventuale presenza di criticità nella gestione anche solo potenziali ed in via prospettica e la necessità che la valutazione del presupposto della continuità aziendale sia corroborata da analisi dettagliate (redditività attuale e attesa, piani di rimborso debiti, potenziali fonti di finanziamento alternative ecc.).

Il collegio a tutt'oggi non ha ricevuto riscontro.

In ogni caso, la situazione complessiva evidenziata dalla partecipata nell'ultimo bilancio, con un'esposizione elevata nei confronti del sistema bancario, oltre all'inerzia della partecipata nel fornire i chiarimenti richiesti, induce il collegio a non ritenere attendibili, anche sotto questo aspetto, gli equilibri economici - finanziari assicurati dall'Ente nel contesto del conto consuntivo. Il collegio ritiene, infatti, insufficiente, alla luce delle osservazioni appena svolte, il chiarimento dell'Ente contenuto nel DUP con il quale si afferma che nel 2015 e, quindi, annualità non aggiornata neanche al 2016 (seppure sulla base di una situazione economica e patrimoniale e/o di un chiarimento in merito alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata che l'Ente avrebbe potuto richiedere vista anche la sollecitazione del collegio), la società << ha continuato ad operare nel sostanziale rispetto del cronoprogramma. E' proseguita la realizzazione di nuove tratte di condotta il cui valore trova riferimento nell'incremento alla voce "immobilizzazioni in corso" di cui al

punto B), II, 5) dello stato patrimoniale. Il risultato economico, che esprime un sostanziale pareggio, oltre ad essere indice di un' oculata gestione, risulta indicativo del puntuale raggiungimento degli obiettivi sociali. L'attività della Società per l'Acquedotto del Nera Spa ha, infatti, quale oggetto sociale, la realizzazione di un'opera di pubblica utilità mediante l'utilizzo di risorse pubbliche; in quest'ottica, pertanto, è necessario ottimizzare la gestione finanziaria ed economica puntando al sostanziale pareggio di bilancio piuttosto che al conseguimento di marginalità >>.

La situazione di apparente difficoltà finanziaria, quale si desume dall'esame del bilancio pubblicato della Società Acquedotto del Nera spa (in assenza di chiarimenti) nonché la situazione di indebitamento delle partecipate Pluriservizi Fidardense e Farmacia Comunale (già evidenziate da questo Collegio), oggi unite per effetto della fusione nella prima (anche in questo caso in assenza di dati aggiornati quantomeno al 2016), impone, a parere del collegio, un maggiore accantonamento nel bilancio consuntivo. Si ricorda che il comma 551 dell'articolo unico della legge n. 147/2013 dispone l'obbligo, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, di accantonare un fondo vincolato nel caso in cui le società partecipate presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo (Fondo Perdite Partecipate).

~~Rileva, inoltre, il collegio che alla data di stesura della presente relazione, come~~ comunicato dal Responsabile del Servizio Amministrativo dell'Ente, le seguenti società partecipate non hanno ancora fornito la prevista attestazione sulla concordanza o meno dei rispettivi saldi *dare/avere* nei confronti dell'Ente; tale circostanza rappresenta, a parere del collegio, un'evidente anomalia e criticità nel documento finale del rendiconto 2016 poiché carente di un controllo sostanziale oltre che formale in quanto previsto dalla legge:

- MECCANO SPA; credito del Comune, € 0,00; debito del Comune, € 4.000,00;
- MULTISERVIZI SPA; credito del Comune, € 0,00; debito del Comune, € 0,00;
- ANCONAMBIENTE SPA; credito del Comune, € 0,00; debito del Comune, € 0,00;

si ritiene che l'asseverazione da parte dell'ex partecipata sarebbe comunque dovuta a nulla rilevando che l'Ente ha ceduto la partecipazione nel corso del 2016, sussistendo, comunque, a parere del collegio, per ovvie opportunità di trasparenza e chiarezza (peraltro nel reciproco interesse), la necessità che l'ex partecipata attesti i saldi quali

risultanti dalle scritture contabili, nei confronti del Comune di Castelfidardo; peraltro, fin tanto che l'ex partecipata non assevera il saldo dei crediti/debiti, il collegio, come ovvia conseguenza, non potrà certamente eseguire (a sua volta) tale adempimento;

Riguardo poi alla partecipata ACQUEDOTTO DEL NERA SPA, la società ha risposto alla richiesta di attestazione formulata dall'Ente, confermando l'inesistenza in bilancio di posizioni creditorie o debitorie nei confronti del Comune di Castelfidardo. Permane, quindi, l'incongruenza dei dati rendicontati a consuntivo dall'Ente, per un importo di € 64.861,71, rispetto a quelli della partecipata ACQUEDOTTO DEL NERA SPA.

Il Collegio dei Revisori ritiene, quindi, stante la concordanza dei saldi attestata da entrambi gli enti, di poter asseverare a sua volta, salva ogni ulteriore verifica anche in considerazione dell'ulteriore documentazione richiesta all'Ente, relativamente alle partecipate:

- EDMA RETI GAS srl; credito del Comune, 0,00; debito del Comune, 0,00;
- PROMETEO spa; credito del Comune, 42.228,07; debito del Comune, 0,00;
- S.I. MARCHE srl; credito del Comune, 0,00; debito del Comune, 0,00

mentre, per le partecipate:

- PLURISERVIZI FIDARDENSE srl, anche alla luce delle osservazioni riportate nella presente relazione, ritiene di dover attendere la documentazione richiesta all'Ente riservandosi di formalizzare l'adempimento all'esito della verifica dei dati;

Ragione sociale	Credito del Comune	Debito del Comune
Pluriservizi Fidardense Srl	16.510,70	67.345,56 esclusa IVA
così suddivisi:		
Saldo P.I.F. 2016 (ft.25-26-nc 24_16)		33.348,84 esclusa IVA
Natale 2016		11.004,78 esclusa IVA
Informagiovani 4°trim.2016 (ft.27_16)		6.443,65 esclusa IVA
Mensile 2°sem.2016 (ft.29_16)		3.374,65 esclusa IVA
Scala mobile 2°sem.2016 (ft.28_16)		4.137,38 esclusa IVA
Medicinali (ft.20-22-23_16)		1.365,49 esclusa IVA
Gestione attiv.cultur. s.do 2016 (ft.30_16)		1.225,00 esclusa IVA
Aggio dir.affis/pubbl. 4°trim.2016 (ft.1_17)		6.445,77 IVA compresa (no split)
Dir.affis/pubbl.4°trim.2016 (compreso aggio)	16.510,70	

- ACQUEDOTTO DEL NERA spa; credito del Comune, € 64.861,71; debito del Comune, 0,00; non sussistono le condizioni per quanto sopra riferito.

Il collegio ricorda, inoltre, che l'Ente dovrà procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 175/2016, individuando quelle che devono essere alienate ai sensi dell'art. 4, cc. 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 5, cc. 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'art. 20, c. 2. I risultati della ricognizione devono essere sempre comunicati attraverso il sistema informatico Portale Tesoro. In tale contesto occorre rilevare che il Consiglio dei Ministri, in data 17.02.2017 ha approvato, in esame preliminare, il decreto legislativo integrativo e correttivo al suddetto D. Lgs. n. 175/2016 stabilendo che il termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute, in scadenza il 23.03.2017, è portato al 30.06.2017 per dare tempo alle amministrazioni di adeguarsi alle nuove disposizioni. Sul nuovo decreto dovrà essere acquisita l'intesa della Conferenza Unificata e il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

3. Rischio contenzioso e spese legali.

Il Collegio conferma il proprio giudizio già espresso nei precedenti pareri al bilancio di previsione ed ai consuntivi, sia in merito alla assoluta inadeguatezza degli accantonamenti per il "rischio spese legali" che più specificatamente per il "rischio contenzioso". Il notevole contenzioso in corso che si riflette in un considerevole ammontare delle spese per la difesa, nonché gli atti a disposizione e, in alcuni casi, le valutazioni formulate dai difensori fanno ritenere scarsi i fondi previsti in bilancio.

Sulla base dei dati forniti in occasione dell'accesso presso il Comune in data 28.02.2017 (cfr. verbale n. 9 del 28.02.2017), è emerso che al 31.12.2016 risultano impegnate spese per il contenzioso pari ad € 192.842,03; mentre l'importo impegnato e pagato nel 2016 ammonta ad € 115.504,02 e nel bilancio di previsione 2017-2019 sono previsti accantonamenti per € 35.000,00.

Gli elementi a disposizione del collegio per una valutazione più puntuale della situazione

complessiva della notevole mole di contenzioso, sotto il profilo del rischio in caso di esito sfavorevole, sono ridotti soltanto ad appena due informative dei legali che assistono il Comune nei vari giudizi e sono quelle di seguito evidenziate e riportate anche nel parere al bilancio di previsione 2017-2019:

- per la causa *Bravisol* il collegio aveva consigliato un accantonamento annuo costante dal 2015 di € 150.000,00;
- causa *Gruppo Caccavale srl*; il legale con la nota del 1° febbraio 2016 riferiva che il risarcimento del danno a carico dell'Ente ammonterebbe, in caso di giudizio sfavorevole, ad un importo non superiore a 200.000,00 euro.

In considerazione di quanto rilevato in precedenza dal collegio dei revisori in ordine all'intera problematica della gestione del contenzioso e del numero e qualità del contenzioso, invita l'Ente a prestare particolare attenzione agli stanziamenti previsti nel "fondo vertenze legali contenzioso" anche in considerazione del fatto che la causa nei confronti del *Gruppo Caccavale srl*, da sola, in base a quanto rilevato dal difensore dell'Ente, nella peggiore delle ipotesi, assorbirebbe circa il 60% dell'accantonamento previsto nel bilancio consuntivo, senza considerare che a fronte della notevole mole di contenzioso in carico all'Ente, fatta eccezione per quelli appena sopra menzionati, non hanno fornito alcuna informativa aggiornata sullo stato della causa.

Inoltre, visto anche l'importo rilevante della spesa, il collegio raccomanda nuovamente la necessità di una maggiore trasparenza e chiarezza nella procedura di scelta dei legali rendendo espliciti i criteri adottati.

A tale proposito il collegio rinnova la raccomandazione all'ente che nel conferimento di incarichi professionali ai legali (ma ciò vale anche per gli altri professionisti) siano garantite procedure che assicurino un'equa attribuzione degli incarichi tra i diversi professionisti per i quali è opportuno che l'ente faccia riferimento ad un elenco aggiornato costantemente, il contenimento della spesa con una prima fase volta alla richiesta di preventivi e successivamente alla stipula dei contratti nei quali si stabiliscano tariffe applicate (minimo, medio, massimo) della tariffa applicate, natura delle prestazioni ed attività contemplate nei varie fasi e gradi di giudizio, gli importi delle spese previste a

qualsiasi titolo (onorari e spese) e la conferma annuale dei preventivi, vanno quindi escluse ipotesi di affidamento di incarico e di previsione di spesa sulla base di corrispondenze sintetiche e sommarie degli studi legali.

Per entrambi gli aspetti si rinvia a quanto dispone il principio contabile 4.2, punto 5.2., lettera g): << *gli impegni derivanti dal conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile, sono imputati all'esercizio in cui il contratto è firmato, in deroga al principio della competenza potenziata, al fine di garantire la copertura della spesa.*

In sede di predisposizione del rendiconto, in occasione della verifica dei residui prevista dall'articolo 3, comma 4 del presente decreto, se l'obbligazione non è esigibile, si provvede alla cancellazione dell'impegno ed alla sua immediata re-imputazione all'esercizio in cui si prevede che sarà esigibile, anche sulla base delle indicazioni presenti nel contratto di incarico al legale. Al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio, l'ente chiede ogni anno al legale di confermare o meno il preventivo di spesa sulla base della quale è stato assunto l'impegno e, di conseguenza, provvede ad assumere gli eventuali ulteriori impegni. Nell'esercizio in cui l'impegno è cancellato si iscrive, tra le spese, il fondo pluriennale vincolato al fine di consentire la copertura dell'impegno nell'esercizio in cui l'obbligazione è imputata. Al riguardo si ricorda che l'articolo 3, comma 4, del presente decreto prevede che le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese reimputate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto >>.

Pertanto, giova anche osservare che nel caso di impegni per incarichi a legali esterni risalenti ad annualità anteriori al 2015, per cui la prestazione per il corrispettivo non sia ancora esigibile, il residuo va riaccertato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D. lgs. n. 118/2011 per addivenire alla ricollocazione temporale dello stesso secondo il principio della competenza finanziaria rafforzata: infatti, «*se l'obbligazione non è esigibile, si provvede alla cancellazione dell'impegno ed alla sua immediata re-imputazione all'esercizio in cui si prevede che sarà esigibile, anche sulla base delle indicazioni presenti nel contratto di incarico al legale*». Inoltre, in deroga al principio secondo cui nel fondo pluriennale vincolato confluiscono solo entrate correnti vincolate ed entrate destinate al finanziamento di investimenti (Allegato 4.2., § 5.4) <<

Nell'esercizio in cui l'impegno è cancellato si iscrive, tra le spese, il fondo pluriennale vincolato al fine di consentire la copertura dell'impegno nell'esercizio in cui l'obbligazione è imputata >> (Corte dei Conti della Campania n. 110/2015/P.AR).

Cionondimeno, il richiamato principio subisce una deroga (in sostanza continuando ad applicare il pregresso criterio della competenza finanziaria "semplice") nel caso di incarichi a legali esterni dal cui contesto non sia possibile desumere la scadenza: ai sensi del principio contabile applicato di cui all'Allegato 4.2, al § 5.2., lett. g), infatti, *<< gli impegni derivanti dal conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile, sono imputati all'esercizio in cui il contratto è firmato, in deroga al principio della competenza potenziata, al fine di garantire la copertura della spesa >>.*

Tale imputazione, peraltro, presuppone la necessità che la spesa sia stata congruamente stimata *<< al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio >>.* Tale necessità viene resa costante, imponendo un obbligo di verifica annuale; il § 5.2, lett. c), infatti, prevede, come si è appena riferito, che l'ente chieda *<< ogni anno al legale di confermare o meno il preventivo di spesa sulla base della quale è stato assunto l'impegno e, di conseguenza, provvede ad assumere gli eventuali ulteriori impegni >> (Corte dei Conti della Campania n. 110/2015/P.AR).*

Trattasi di procedure per le quali si chiede all'Ufficio Finanziario di assicurare l'organo di revisione circa il loro rispetto.

Il collegio invita l'Ente di valutare anche l'ipotesi, nell'ottica del contenimento della spesa, di dotarsi di un ufficio legale autonomo per evitare incarichi affidati ad esterni.

Il collegio invita, inoltre, l'Ente a rifarsi a quanto recentemente proposto dall'ARAN (in consultazione on line dal 10.04.2017 con invio di contributi entro il 10.05.2017) in materia di affidamento servizi legali, con particolare riguardo ai criteri richiamati nell'elaborato di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Per ultimo, l'organo di revisione ritiene necessaria, oltre che opportuna, data la mole di contenzioso in carico all'Ente, la costituzione (più volte raccomandata) di un "fondo spese legali" in modo da poter far fronte ad eventuali debordi dagli impegni previsti (soprattutto con riferimento a quelli precedenti al 2015 per considerazioni appena svolte)

ma anche per le spese che l'Ente è spesso chiamato a far fronte per effetto della condanna alle spese di lite nelle sentenze sfavorevoli.

4. Residui.

Relativamente ai residui attivi reimputati a seguito di riaccertamento il Collegio dei Revisori rinvia alle riserve espresse nel parere redatto con verbale n. 19 del 24.03.2017 con particolare riguardo a:

- residui attivi nella contabilità dell'Ente risalenti anche al 2009; si raccomanda nuovamente all'Ente di attivarsi per il recupero rapido delle somme e intraprendere azioni immediati ed efficaci per il recupero del credito e laddove non è possibile per incapacità del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni scadute l'Ente dovrà procedere alla liberazione dei beni dai soggetti che li utilizzano
- residui passivi conseguenti a variazione di bilancio adottata con delibera di G.M. n. 148 del 24.11.2016 relativa a eventi sismici; cfr. verbale n. 54 del 06-07.12.2016 e n. 58 del 14.12.2016;
- residui attivi derivanti da entrate da ACQUEDOTTO DEL NERA, per l'importo di € 64.861,71 tenuto conto delle criticità riscontrate (cfr. anche verbali 7 e n. 8 del 9.02.2017);
- residui attivi da sanzioni stradali;
- residui attivi da partecipate.

5. Rilievi e pareri del Collegio dei Revisori nel corso del 2016.

Per i conseguenti impatti che producono sul bilancio consuntivo 2016, il collegio dei revisori evidenzia che i verbali redatti, i pareri espressi, le relazioni, le richieste documentali, gli inviti e le raccomandazioni ed ogni altro atto e documento precedentemente redatto dal Collegio dei Revisori, devono intendersi parte integrante del presente verbale e ne determinano le considerazioni conclusive; con ciò significando che eventuali omissioni, nella presente relazione, di rilievi, osservazioni e pareri evidenziati in altri atti a conoscenza dell'Ente devono intendersi qui riportati senza che in alcun caso

quanto esposto nella presente relazione possa costituire revisione di precedenti scritti in assenza di espressa evidenza da parte del Collegio dei Revisori con contestuale richiamo al numero del verbale e alla data della sua redazione.

Si pubblichi sul sito.

Chiuso in Fabriano il 19 aprile 2017

L'Organo di revisione

Dott. Ugo Maria Fantini

Dott. Nazareno Tossici

Rag. Angelo Linci